

Pianificazione forestale

Una gestione forestale sostenibile deve assicurare la continuità nella produzione dei servizi ecosistemici attraverso una corretta e oculata pianificazione forestale. La pianificazione forestale in Italia si articola su 4 livelli:

- **nazionale:** in accordo con la legislazione della UE e altri impegni assunti internazionali, il MASAF (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste) in accordo con il MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e il MIC (Ministero della Cultura) ha emanato gli indirizzi nazionali e di valorizzazione attiva delle foreste nella **Strategia Forestale Nazionale (SFN)** pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022. La SFN è un piano strategico di durata ventennale, con revisione e aggiornamento quinquennale, che si prefigge come missione di: “portare il Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni. La Strategia Forestale Nazionale incentiverà la tutela e l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, con il coinvolgimento di tutti, in azioni orientate dai criteri della sostenibilità, della collaborazione e dell'unità di azione”;
- **regionale:** sulla base delle indicazioni della SFN, le Regioni adottano **Programmi Forestali Regionali (PFR)** in relazione alle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Sempre alle Regioni è demandato il compito di predisporre, nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive o amministrative, i **Piani Forestali di Indirizzo Territoriale**, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione attiva. Il PFR stabilisce gli obiettivi per la conservazione e valorizzazione delle foreste, le linee d'azione e le priorità, le risorse necessarie e le fonti di finanziamento. Contiene generalmente un inventario e la cartografia tematica delle foreste con le relative infrastrutture, le aree forestali di riferimento per la pianificazione territoriale, le linee guida di politica forestale, le metodologie di verifica e valutazione degli obiettivi conseguiti. La durata del PFR varia a seconda delle Regioni; mediamente è di 10 anni, ma può essere modificato prima della scadenza;
- **comprensoriale:** in un territorio omogeneo dal punto di vista ambientale e amministrativo, come può essere una Comunità Montana, la pianificazione passa attraverso il **Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale (PFIT)** in cui sono stabiliti le forme di governo e trattamento dei boschi, le destinazioni d'uso delle superfici silvo-pastorali, gli obiettivi e gli indirizzi di tutela, le priorità d'intervento per boschi e pascoli. Si deve raccordare con gli altri strumenti della pianificazione territoriale (urbanistica, antincendio, protezione ambientale ecc.) e con i Piani di Gestione Forestali a livello aziendale. Il PFIT ha una durata mediamente di 10-15 anni, a seconda della Regione, e deve essere approvato dalla Giunta Regionale; il PFIT può interessare più enti ed essere anche sovraregionale;
- **aziendale:** è la pianificazione che riguarda le singole o più proprietà, associate (pubbliche o private) o con un unico soggetto gestore, attraverso il **Piano di Gestione Forestale (PGF)** che rappresenta un'evoluzione rispetto al **Piano Forestale Aziendale (PFA)** e al **Piano di Assestamento Forestale (PAF)**, per disciplinare e promuovere la gestione sostenibile di boschi e pascoli. Deve essere approvato da Provincia o Comunità Mon-

tana o Giunta Regionale e generalmente ha una validità di 10-20 anni. Il PGF disciplina le utilizzazioni forestali, gli interventi di miglioramento che riguardano rimboschimenti, prevenzione degli incendi, sistemazioni idraulico-forestali, viabilità forestale, gestione dei pascoli, protezione ambientale. Descrive gli usi civici, le misure di tutela della sicurezza idrogeologica, della biodiversità e del paesaggio, le norme per la raccolta e tutela dei prodotti secondari del bosco, individua le aree pascolabili. Molte Regioni si sono dotate o stanno dotandosi di un Sistema Informativo Forestale in cui confluiscono i singoli PGF così che ci sia la possibilità di trasmettere online le istanze di taglio, scaricare dati e cartografia, richiedere informazioni.